



La Red Iglesias y Minería (Rete
Chiese e Settore Minerario)
chiede la difesa della vita e dei
diritti umani degli indigeni Shuar
in Ecuador.

21 dicembre 2016

La Red Iglesias y Minería (Rete Chiese e Settore Minerario), un organismo ecumenico di oltre 70 organizzazioni, comunità cristiane, gruppi pastorali, congregazioni religiose, teologi e teologhe e leader di comunità interessate dal settore minerario chiedono la difesa della vita e dei diritti umani del popolo indigeno Shuar in Ecuador.

La Red Iglesias y Minería opera al fianco del popolo Shuar da molto tempo attraverso il suo lavoro pastorale e misure di non violenza attiva, denunciando a suo tempo gli omicidi di José Tendentza e Freddy Taish, leader e difensori dell'ambiente, la cui morte resta ancora impunita.

Lo sgombero violento della comunità Nankints del popolo Shuar nell'agosto 2016, avvenuto per far spazio alle attività minerarie senza alcuna forma di consultazione, si somma ad una serie di violazioni dei diritti umani e aggressioni contro il popolo Shuar. L'espulsione è il prodotto della politica pro-estrattivista del Governo Ecuadoriano che, in alleanza con il consorzio cinese Ecuacorrientes S.A., vuole sviluppare il progetto minerario Panantza - San Carlos nella provincia di Morona Santiago.

Teniamo a far notare che prima dello sgombero la comunità Nankints aveva instaurato un dialogo con le istanze governative per raggiungere un accordo sulla possibilità di effettuare una consultazione previa, libera e informata in conformità con la legge. Tuttavia questi intenti di dialogo sono stati interrotti dalla violenta occupazione dei territori ancestrali da parte della società mineraria. La crisi si è intensificata a causa della dichiarazione dello stato d'emergenza e della militarizzazione della zona, azioni del governo assolutamente sproporzionate.

Inoltre, il 20 dicembre, [Acción Ecológica](#) (Azione Ecologica), un'organizzazione per la difesa dei diritti umani e ambientali con oltre 30 anni di lavoro insieme a comunità locali, ha ricevuto una notifica dal Ministero dell'Ambiente dell'Ecuador che la informava di un processo amministrativo per la chiusura dell'organizzazione stessa, apparentemente per "la deviazione dagli scopi e obiettivi per la quale è stata costituita"; questo è un atto aperto di persecuzione e aggressione contro un'organizzazione che ha denunciato gli effetti negativi del progetto minerario di Ecuacorrientes S.A. e la violazione dei diritti del popolo Shuar.

Per tali motivi, la Red Iglesias y Minería chiede la difesa del popolo Shuar, dei popoli indigeni fratelli in Ecuador e dei difensori dei diritti umani che operano in questo paese.

Facciamo appello al governo e ai leader delle forze pubbliche per la sospensione delle aggressioni e della violenza, per trovare delle soluzioni democratiche, degne e rispettose dei diritti dei popoli e delle nazionalità indigene dell'Ecuador in conformità con il quadro giuridico ecuadoriano.

Condanniamo gli attacchi alle organizzazioni che difendono il “buen vivir”¹ come Acción Ecológica, con cui solidarizziamo. Acción Ecológica, nonostante le aggressioni e le persecuzioni, ha chiesto al governo la costituzione di una Commissione per la Pace e l’Armonia con la Natura che permetta di investigare quello che sta avvenendo nel caso del popolo Shuar e trovare vie pacifiche per la soluzione di questo grave conflitto.

Chiediamo alle chiese e alla società civile internazionale di unirsi solidalmente a questo appello in difesa della vita, e a prestare attenzione a questa grave situazione.

Dal Brasile, Argentina, Cile, Bolivia, Perù, Colombia, Ecuador, Guatemala, Honduras, El Salvador, Messico, Stati Uniti, Canada, Germania, Italia, Svizzera, Belgio.

Red Iglesias y Minería

iglesiasymineria@gmail.com

¹ Con buen vivir si intende il “Tentativo di disegnare una nuova prospettiva di cambiamento sociale a partire da una visione plurinazionale e interculturale che, considerando le esperienze delle comunità indigene, pone una particolare attenzione alla madre natura non più vista come semplice mezzo per raggiungere il benessere ma che diviene essa stessa fine ultimo”. <http://www.fondazionetica.it/archives/11651>